Anno XXXVII — Giovedì 19 Novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 282

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

[illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il soggiorno dei Sovrani d'Italia in Inghilterra

Un pranzo di italiani

La *Stefani* comunica:

Windsor 18. — Il mayor offerse nel Town hall un banchetto agli italiani qui residenti. Gli intervenuti erano 62. Tutti i piatti erano italiani. Durante il pranzo regnò il più grande entusiasmo.

I convitati diressero a Re Vittorio e alla Regina Elena il seguente dispaccio:

« 62 italiani stabiliti a Windsor invitati al Town hall dal Mayor inviano alle Maestà Vostre saluti leali e cordiali. »

Pranzo di famiglia e circolo

Iersera alle 20.45 vi fu un pranzo di famiglia cui parteciparono i Sovrani d'Italia e d'Inghilterra, il Principe e la Principessa di Galles, le Principesse Reali ed il Principe Cristiano di Schleswig Holstein. Il pranzo si tenne nella Oak Room, la camera da pranzo prediletta dalla Regina Vittoria ed ornata con due splendidi Gobelins rappresentanti l'uno la caccia al cinghiale in Caledonia e l'altro la morte di Meleagro.

Dopo il pranzo i Sovrani ed i Principi passarono in un attiguo salotto tapezzato di seta rossa ed adorno di sei magnifici scrigni di artista fiorentino del 500 ed ivi tennero circolo per oltre mezz'ora. Indi si ritirarono nei loro appartamenti.

I personaggi dei seguiti dei Sovrani d'Italia e d'Inghilterra pranzarono nelle sala detta di Waterloo, per le decorazioni che ricordano quella grande battaglia.

LA CACCIA NEL PARCO DI WINDSOR

Windsor, 18 — Il Re d'Italia conferì stamane col ministro Tittoni.

I Sovrani d'Italia espressero ripetutamente i loro sentimenti di viva soddisfazione e gratitudine per l'accoglienza cordialissima avuta a Portsmouth.

Il Ministro Tittoni visiterà venerdì l'Università di Oxford, di cui fu alunno.

Nel pranzo di famiglia al Castello non vi fu alcun brindisi.

Il tempo oggi è bellissimo.

Vittorio Emanuele, Edoardo e Principi sono partiti per la caccia nel parco di Windsor in carrozza scoperta, seguiti da alcuni membri del seguito in altre vetture.

Il corteo era scortato da numerosi battitori, palafranieri e staffieri a cavallo. I Sovrani e i Principi seguirono il Songualk fino alla sua estremità, quindi entrarono in un altro magnifico viale detto « Queen Anne ride » dal nome della sua costruttrice e si spinsero fino ai pittoreschi laghetti di Virginia Water; indi entrarono nelle riserve.

La Regina nella cappella S. Giorgio

A mezzogiorno, le Regine Elena e Alessandra e la Principessa Victoria visitarono la cappella di San Giorgio.

Nella cappella di S. Giorgio, la bella chiesetta ogivale, sacra all'ordine della Giarrettiera è un angolo accanto alla unica finestra della vetrata moderna, ove la vecchia Regina Vittoria amava di celarsi nelle ore di penombra; là nel sarcofogo di alabastro su cui pare che dorma il personaggio cavalleresco scolpito da Boehm, là riposa il Duca di Kent, padre di lei.

Sulla destra è il monumento a Luigi Napoleone che « l'inconscia zagaglia barbara » rese freddo cadavere sotto il sole africano: e nel circuito del coro, splendidamente decorato dalle armi e dalle bandiere dei cavallieri della Giarrettiera, si eleva superbo il monumento della Duchessa di Gloucester, la zia prediletta di Vittoria Regina.

Là nel mezzo s'aprono altre tombe famose: quella di Enrico VIII, di Giovanna Seymour sua terza moglie e dello sventurato Carlo I.

Le due Regine si trattennero in preghiera per circa 20 minuti.

La Regina Elena prima di recarsi nella cappella era salita stamane sulla torre Rotonda da cui si gode il magnifico panorama della valle del Tamigi. Le due Regine si recarono poi in vettura nel parco di Windsor.

Gli abitanti di Windsor sono specialmente entusiasti della bellezza e della grazia della Regina Elena. Ovunque si addensa numerosa folla nella speranza di vedere i sovrani e li acclama entusiasticamente al loro passaggio.

Il pranzo di gala di iersera

Windsor, 18. — Al pranzo di gala che ebbe luogo stassera erano invitati 150 eminenti personaggi che arrivarono a Windsor alle ore 7 con treno speciale. La sala offriva un magnifico colpo d'occhio. Al centro della lunga tavola posta nel mezzo della sala siedeva da una parte Re Edoardo avendo a destra la Regina Elena e dirimpetto Re Vittorio avendo a desta la Regina Alessanda. Il banchetto cominciò alle ore 9.

Durante il pranzo la musica della guardia suonò repertorio italiano.

Terminato il banchetto, nella sala vi fu un concerto istrumentale.

Il brindisi di Vittorio Emanuele

Ecco il testo ufficiale del brindisi pronunziato stasera dal Re d'Italia al pranzo di gala:

« I ricordi evocati da Vostra Maestà sono vivi in me come lo sono nell'animo di tutti gli italiani. Attraverso i varii eventi che condussero l'Italia a costituirsi in nazione e resero l'Inghilterra sempre più grande e potente i sentimenti di simpatia e di amicizia tra le due Nazioni, crebbero e si consolidarono. Pel mio popolo essi sono oramai una tradizione. Pel mio Governo sono elementi essenziali della sua politica di civiltà e di pace come di quella del Governo della Maestà Vostra.

« Io ringrazio la Vostra Maestà per l'accoglienza cordiale fatta a me ed alla Regina in questo storico castello, dove tutto parla della gloria dei vostri avi, dove tutto fa rivivere l'immagine della grande e compianta Regina Vittoria.

« Con affetto verace bevo alla selute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e della famiglia reale. »

Oggi i Sovrani sono a Londra

La decorazione della città

Londra, 18. — La decorazione delle strade per cui passeranno domani i Sovrani d'Italia per recarsi all'ambasciata d'Italia e al Guildhall non è ancora terminata perchè data la stagione e il clima non sarebbe stato prudente mettere da parecchi giorni sul posto i leggeri motivi di cui si compone: in Cheaside le baudiere dipinte a mano e sospese traversalmente nella via, e le ghirlande di fiori messe stamane soffersero un poco per la pioggia. In Osborne Street, per la quale i Sovrani entreranno nella City, si è innalzato un arco di trionfo che porta una grande iscrizione italiana in onore a Vittorio Emanuele III, ornata di bandiere italiane e inglesi. Le vie sono ornate pure con ghirlande di fiori, e con piccole colonne su cui si elevano delle giardiniere piene di palme e di fiori con drappi portanti le iscrizioni italiane: *Omaggio al Re e alla Regina d'Italia! Viva l'Italia! Benvenuti!* e con gli stemmi di Casa Savoia e della città di Londra. Nella West End le strade sono decorate con pennoni ornati con bandiere e riuniti con file di bandiere. Dalla North Audley Street alla Oxford Street sono stati eretti grandi archi di trionfo all'entrata di Osborne una grande striscia porta in italiano l'iscrizione: *i cittadini di Osborne salutano i Sovrani d'Italia.* Anche la stazione di Paddington è magnificamente decorata.

Continuano le manifestazioni di simpatia dei giornali londinesi

Londra, 18. — I giornali continuano a commentare il significato della visita dei Sovrani d'Italia in Inghilterra e si compiacciono della cordialissima accoglienza loro fatta a Portsmouth e a Windsor.

Il *Times* scrive: L'Inghilterra accolse con applausi i risultati della lotta con cui l'Italia prese il suo posto fra le grandi potenze ed esprime l'augurio che la simpatia tra i due popoli ingigantisca ed assuma una intensità maggiore colla visita dei Sovrani d'Italia in Inghilterra.

Il *Morning Post* dice: L'Inghilterra e l'Italia non si trovarono mai in conflitto e cooperarono sempre per la libertà e per il bene dell'umanità.

Anche quando le altre nazioni ci giudicavano male, e pensavano che il conflitto, al quale non potevamo sfuggire, era un'aggressione armata, non ci venne nessun rimprovero dall'Italia.

Per tutto ciò che concerne la libertà ed il bene dell'umanità, le due nazioni possono lavorare insieme ed i due popoli provano una grande soddisfazione nel vedere le relazioni politiche così felicemente rinnovate fra i loro re in questi giorni.

Lo *Standard* rileva che Italia e Inghilterra sono unite da comunanza di ideali, poichè esse sono quasi le due sole nazioni d'Europa che rappresentano il principio della monarchia democratica costituzionale in piena attività.

Il *Daily Graphic* e il *Daily News* rilevano l'estrema cordialità dell'accoglienza avuta dai Sovrani d'Italia aggiungendo che essa è indice delle relazioni fra i due paesi e che fu quale tutti sapevano che era loro dovuta.

Anche i turatiani contro Giolitti

L'altr'ieri a Milano vi fu allo Spatembräu un convegno socialista. V'erano sei deputati socialisti, Turati, Bissolati, Bertesi, Prampolini, Chiesa, Cabrini; vi erano altri maggiorenti del partito socialista.

Tutti convennero nella necessità; 1° di un'opposizione energica al ministero; 2° di una preparazione di elementi di agitazione popolare sui problemi più urgenti, come la riforma tributaria, la politica doganale, la riforma scolastica popolare e la legislazione sociale.

Un'inchiesta sul Bergamasco!

Martedì l'« Avanti » ha pubblicato una lettera del famoso Bergamasco facendola seguire da una nota interessante. L'*Avanti* dice di pubblicare la lettera solo perchè l'ha annunziata, non volendo continuare una polemica sul morto. Ciò si pone in relazione con la voce molto diffusa che l'inchiesta fatta dagli stessi socialisti a Napoli sul caso Rosano avrebbe dato cattivi risultati sulla leggerezza con cui fecesi la polemica contro il ministro suicida. Si dice che avremo su ciò rivelazioni interessanti.

Un discorso-disastro alla Camera di Vienna

Abbiamo da Trieste, 18:

Ieri il presidente dei ministri, Koerber, tenne un grande discorso alla Camera dei deputati per spiegare la necessità dell'Austria di mettersi d'accordo con l'Ungheria.

L'esigenze del tempo mi impediscono di riferire ai punti principali del suo discorso, ma posso riferire brevemente i giudizii dei più autorevoli giornali di Vienna, dai quali risulta che il discorso ebbe un effetto disastroso.

La *Neue Freie Presse* dice:

Il ministro delle finanze e Körber hanno tracciato un quadro desolante delle condizioni economiche e finanziarie dell'Austria. A malgrado di ciò il loro appello, in un lavoro concorde e fecondo passò inascoltato. I partiti avversari si sono preparati a una lotta accanita; da destra e da sinistra piovono le proposte di urgenza; l'odio che divide czechi e tedeschi si è inasprito, ogni idea di conciliazione è svanita; il parlamento austriaco sta per perder per sempre ogni senso, ogni valore.

L'« Extrablatt » dice che il discorso di Körber non ha soddisfatto i partiti tedeschi. Riguardo alla crisi militare Körber non fece che sostenere teorie senza corpo, che esporre asserzioni senza avvalorarle con prove.

La *Zeit* liberale scrive:

Körber fu accolto alla Camera come si accoglie in teatro un artista sfiatato che da un pezzo non sa più dare alla propria voce inflessioni nuove, nè sa trovare un gesto nuovo, un commediante cui si vuol far capire che di lui si hanno piene le tasche e ch'è ora che se ne vada.

L'*Arbeiter Zeitung* socialista:

Ieri ci fu alla Camera semplicemente un discorso di più. Körber si illude che tutti vogliono la salvezza dello Stato; egli s'inganna; le sue sono parole al vento. Il Parlamento ha in corpo l'ostruzionismo, e l'ostruzione è una ribellione contro uno Stato la cui esistenza si fonda solo sul sacrificio dei popoli. Lo Stato non è che vuota parvenza quando i popoli lo rinnegano. I popoli dell'Austria dovrebbero contemplar bene questo Parlamento, e forse si sveglierebbe in essi la coscienza che devono liberarsi da quel cumolo di ignominia che esso rappresenta, e forse la nausea di quella istituzione fondata sull'ingiustizia, li stimolerebbe a crearsi un Parlamento serio e consapevole dolla propria missione.

Ma non basta

La guerra fra i due presidenti

La *Stefani* comunica da Budapest, 18:

Alla seduta odierna della Camera, il presidente dei ministri ungheresi Tisza risponde alle dichiarazioni di De Koerber (presidente dei ministri austriaci) riguardo all'Ungheria. Dice che non hanno nessuna importanza politica perchè esse sono per così dire delle dichiarazioni di un illustre straniero sul diritto costituzionale d'Ungheria. (*vivi applausi*).

Tisza prosegue dichiarando che i diritti costituzionali del Re d'Ungheria sono regolati dalla legge ungherese e tutti i commenti esteri non possono avere che carattere teorico; ma l'intera Ungheria dovrebbe energicamente protestare contro qualsiasi ingerenza attiva straniera (*vivi applausi*).

Ugron dell'Opposizione si dichiara soddisfattissimo delle dichiarazioni di Tisza.

La Camera riprende quindi la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'affare Rosada

Ciò che dice la signora Paoloni

Abbiamo da Roma, 18:

La madre della signora Paoloni-Rosada, cui domandammo se ritiene che il genero abbia assassinata la madre, rispose: In tal caso avrebbe commesso due delitti, perchè è pure un delitto di averci ingannati in tal modo della sparizione della madre, l'aver distrutto l'avvenire e spezzata la vita di Matilde. Sospirando riprese: Veda in quale situazione si trova la mia povera figlia! Non è nè zitella nè moglie nè vedova! Non insistemmo su questo argomento, poichè da altre informazioni ci risulta che Giulio Rosada è affetto da neurastenia. Invaso dal fuoco della letteratura morbosa, dopo la prima notte di matrimonio si era completamente scordato di essere marito e trattava la sposa con affettuosità tutta fraterna. Eccessivo in tutto il resto; non lo era quale buon marito.

SUICIDA PER UNA LETTERA ANONIMA

Scrivono da Mantova, 17:

Il negoziante Calabria Cesare, quarantaduenne, assessore comunale di Rodigò e presidente di quella congregazione di carità, oggi impiccavasi ad una trave del suo grande magazzino di ferramenta. Causa del suicidio è una lettera anonima mandata al procuratore del re, colla quale si accusava il Calabria di falso in atto pubblico, ed in seguito alla quale era stato interrogato dal pretore. Il Calabria rimase sinistramente impressionato, e si decise all'estremo passo. Tutti lo ritengono innocente, attribuendo il suicidio ad un momento di debolezza mentale. Lascia la moglie e quattro figli. Il Calabria era persona notissima, ed il tragico fatto ha prodotto grande impressione.

Una Conferenza del prof. Silvestri

Pro' Trento-Trieste

Ci scrivono da Sacile in data 17 (rit.):

Per invito del Comitato promotore per la costituzione in Sacile di una sezione della « Associazione Trento-Trieste » fu qui domenica sera l'egregio abate cav. prof. Emilio Silvestri, a tenere nel Teatro Sociale l'annunciata conferenza sul tema: *per una idea patriottica.*

Fu un avvenimento, un trionfo, un bagno salutare di patriottismo che ha ritemprato anche gli animi maggiormente invasi dallo scetticismo: fu una festa che per la spontaneità e l'imponenza del concorso lascierà indubbiamente grato ed indimenticabile ricordo in tutti coloro che vi parteciparono.

Il teatro splendidamente addobbato, era addirittura gremito di gente venuta fin dalla campagna — nonostante la tarda ora — per sentire la parola smagliante del ben noto conferenziere. All'apparire del prof. Silvestri, la musica intuona la marcia reale, a cui fa seguito il fatidico inno. Sul palcoscenico, fra bandiere e piante disposte in armonico intreccio, prendono posto la Società dei Reduci, la Operaia, la Filarmonica, con le relative Presidenze e bandiere. A fianco del simpatico oratore stanno l'egregio avv. Wassermann, sindaco di Vittorio, il Presidente ed i consiglieri di quella sezione della « Trento e Trieste » oltre al comitato promotore della sezione di Sacile.

Si alza per primo il sig. Ovidio Camilotti, dichiarandosi vivamente contento che all'appello lanciato dal comitato promotore abbiano risposto con slancio eguale, veramente encomiabile, cittadini di tutti i partiti. Ringrazia le autorità, le rappresentanze, le signore e tutti gli intervenuti alla cerimonia. Accenna agli ideali e alle finalità della « Trento e Trieste » ed invita ogni persona seria a disciplinare le coscienze e le forze del popolo per un'opera assennata e veramente proficua ai nostri fratelli irredenti. Ricorda il fremito che corse attraverso l'anima di Trieste, dell'Istria, di tutto il Trentino, all'annuncio della visita di Ricciotti Garibaldi a Udine, lo scorso settembre. Fu entusiasmo sincero, sacro alle più poetiche idealità di patria, fu un soffio amoroso che andava riverente alla tomba di Caprera, una benedizione all'eroe, temprato alla lotta per la libertà, provato al più puro amor di patria...

Ricorda, come al ritorno degli irredenti in patria al passaggio del confine, cento poliziotti animati dall'odio si siano gettati furibondi sui nostri fratelli per reprimere quell'entusiasmo, per ricacciare loro nell'anima quei gridi di evviva, che volevano dire gentilezza, che rappresentavano giustizia! Chiuse facendo un caldo appello alla gioventù che ha generoso il cuore, perchè porti alla « Trento-Trieste » il contributo delle sue gagliarde energie, in modo che l'opera sacra della associazione non sia vana. Presentò poi a nome del Comitato l'egregio conferenziere cav. Emilio Silvestri, cui il sacro amore di patria infiamma, e che per la causa dei fratelli irredenti combatte con l'energia di un missionario, colla fede di un apostolo.

Parla quindi l'abate Silvestri, fra un religioso silenzio e grandissima attenzione. Fa una dipintura delle condizioni del Trentino rilevando le critiche, impossibili condizioni di quella popolazione di eroi che combattono incessantemente contro l'*incorreggibile Austria*, troppo dimenticati da noi. Rileva come vengano loro ingiustamente negati quei diritti che loro spetterebbero per la costituzione stessa dell'impero. Parla della necessità di accordare l'autonomia al Trentino, di istituire scuole italiane, di fondare università a Innsbruck e Trieste. Fa un parallelo fra le condizioni favorevoli del Tirolo e miserabili del Trentino, in tono ora commovente ora ironico, ma sempre con un sentimento improntato alla più calda poesia, al più sacro entusiasmo.

La conferenza, addirittura splendida, durò oltre un'ora, e tenne per tutto il tempo sospeso l'uditorio che proruppe alla fine in un interminabile applauso!...

L'impressione fu ottima.

Commentata molto sfavorevolmente la interruzione intempestiva del Sindaco Cavaliere... Ci spiace per l'impressione disgustosa che deve aver prodotto sugli ospiti nostro graditissimi; ma noi che conosciamo i nostri polli... sappiamo che il loro livello intellettuale non è troppo elevato, e non ci facciamo più meraviglia di niente. *Il solito forcaiuolo!...*

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO

Consorzi medici

Ci scrivono in data 16:

Dopo tanta attesa finalmente il Consiglio Provinciale Sanitario ha emesso il suo voto circa il servizio medico nei Comuni di Socchieve, Preone, Enemonzo, Raveo e Villa Santina. Tale voto è deplorato da tutti i Comuni, meno che dalla frazione di Socchieve e certamente non occorrevano tanti studi per emettere una decisione che contrasta col buon senso, colla logica, colle posizioni topografiche, colle necessità del servizio sanitario e colle finanze dei Comuni interessati.

Attualmente le condotte sanitarie sono le seguenti: Villa Santina con Enemonzo e Raveo, Socchieve con Preone. Ed il Consiglio sanitario provinciale per conservare la sede del medico a Socchieve, (che ha dato i Natali ai farmacisti Commessatti di Udine) ha stabilito pel buon andamento del servizio sanitario le seguenti condotte: Socchieve e Preone, Enemonzo da solo, Villa Santina con Raveo!

Enemonzo conta 2124 abitanti con 7 villaggi, tre quasi aggruppati in piano e 4 in collina ed i casolari di Panni.

Socchieve conta abitanti 2318 con otto villaggi distanti fra loro e con molti casolari quali Spaja, Davaris, Tolvis, Lunis, Grazia, Panni.

La popolazione dei casolari è di circa 600 abitanti e confinano coi Comuni di Enemonzo, Preone, Forni di Sotto ed Ampezzo.

Preone aggregato a Socchieve nel

nuovo progetto, conta 800 abitanti con casolari che confinano col Comune di Vito d'Asio. La logica, il buon senso ed il servizio sanitario esigevano che a Socchieve — come è desiderio della maggioranza (vedi *Patria del Friuli* 12 novembre 1903 n. 277) fosse assegnata sede autonoma, aggregando Preone ad Enemonzo. Ed è chiaro. Socchieve conta più abitanti di Enemonzo, ha una popolazione maggiormente e senza paragoni sparsa, ha finanze migliori di quelle di Enemonzo, perchè ha già provvisto pelle fontane e fra poco anche pelle scuole. Enemonzo ha popolazione inferiore, più aggruppata, senza paragone, deve provvedere alle acque potabili (che assorbiranno almeno 70 mila lire) alle scuole, al completamento delle strade e quest'anno per giunta gli fu addossata una scuola in più coll'onere di lire 700.

Aggiungasi che Preone pel servizio postale e telegrafico accede ad Enemonzo, che fra Enemonzo e Preone vi è un consorzio pella manutenzione del ponte pedonale sul Tagliamento.

E l'illustrissimo signor Prefetto, sentita la Giunta Provinciale amministrativa che deve occuparsi dal lato finanziario della questione, asseconderà i voti del Consiglio provinciale sanitario? E' impossibile poichè la logica, il buon andamento del servizio e le finanze dei Comuni interessati, tenuto calcolo dei bisogni cui si deve ancora provvedere, glielo vietano assolutamente. Vuolsi provvedere in altro modo?

Lasciate i consorzi come sono trasportando solo la sede da Villa Santina ad Enemonzo, il quale ne ha più diritto sia perchè ha doppia popolazione di Villa Santina, sia perchè vi contribuisce maggiormente, sia perchè ha sopportato per 7 anni la sede a Villa Santina dove almeno vi è un farmacista per provvedere ai più urgenti bisogni.

E' compito e dovere del signor Prefetto il correggere gli errori del Consiglio sanitario provinciale. *Veritas*

Da TOLMEZZO
La morte delle tre gemelle

L'altro giorno, come già fu annunciato, morirono due delle tre bambine che la Maria Zinutti diede alla luce, e precisala prima e l'ultima secondo l'ordine di nascita. Ieri fu sepolta anche la terza.

Da SPILIMBERGO
Musica e acquavite
Come i popolari intendono la libertà

Ci scrivono in data 18:

Non voleva far alcun cenno alla gita di domenica della Società Operaia a Castelnuovo, poichè la carità del natio loco aveva turata la bocca anche al cronista.

Che a Spilimbergo ci fossero pop lari e non popolari, nel senso che a codesta parola qui si vuol dare, che tra questi e quelli ne fossero sorte e ne sorgessero critiche e polemiche era cosa che in ogni paese succede, e che ogni giornale registra, ma che s'insorgesse da chi è preposto alla pubblica amministrazione contro chi protesta e si oppone al vizio ed all'orgia nessuno a questo mondo poteva dubitare che in un paese civile accadesse.

E per questo tacqui, nè volli che la mia parola gravasse sull'opinione che i nostri comprovinciali hanno di noi Spilimberghesi.

Ma poichè lessi quest'oggi un'articolo del *Gazzettino* e poichè so che domani altro articolo avrà la luce nella *Gazzetta di Venezia* a proposito della suddetta gita ogni riserbo è inutile, se pure non è dannoso.

Indetta una gita dalla presidenza della Società Operaia domenica scorsa circa quindici soci (compresa la presidenza) sentirono il bisogno di respirare le pure arie delle nostre colline e s'imbarcarono per Castelnovo. A questa comitiva faceva corona la musica cittadina colla sua montura e relativi istrumenti.

Noi, a dir il vero, ci siamo meravigliati del perchè più di trenta musicanti avessero da accompagnare gratis in corteo quindici soci operai, non perchè questi non lo meritassero, ma perchè conosciamo la parsiamonia con cui la nostra filarmonica si concede ai privati; ma di ciò non ne facciamo caso, sarà stata una gentile accondiscendenza della direzione!

Verso sera a Castelnovo, in mezzo a quei sentieri mal tracciati e qualche volta pericolosi, non so se l'aria fine della montagna, o l'acqua pura delle fonti, fecero sentire il loro effetto ai giovanissimi musicanti tanto che le gambe mal reggevano i corpi stanchi e le teste offuscate.

Il maestro ed il vice presidente della filarmonica dott. Linzi, sentendo tutta la loro responsabilità e non più l'armonia eell'accordo, si opposero alle insistenze di chi voleva ancora far tracannare a giovani inferiori ai vent'anni dell'acquavite.

E per questa moralissima protesta persone preposte alla direzione della cosa pubblica svolgarmente inveirono contro coloro che il decoro della filarmonica avevano a cuore.

Ma se ci sentiamo avviliti ad udire un sindaco di ieri a dire che la filarmonica è un'istituzione popolare conculcando il suo diritto d'essere libera, insorgiamo allorquando un misero consigliere comunale si prende l'arbitrio di dichiarare pubblicamente di voler mettere a posto il maestro della banda, e insorgiamo per la morale, che in barba ai beoni condanna il vizio, e per quella libertà, che vanno bistrattando i popolari, la quale a ciascuno concede la sua sfera d'azione e nella quale ciascuno ha la sua responsabilità ed il suo diritto. Al suddetto consigliere diciamo con Dante:

«Caron non ti crucciare»

Al carissimo maestro Cigaina

«Lascia grattar dov'è la rogna»

Speriamo che la presidenza della Filarmonica voglia a nome dei Soci far pubblica una protesta. (XX.)

Tiro a Segno

Causa i ritardi nel collaudo dei lavori del Tiro a Segno, la Presidenza trova necessario di far cominciare subito le lezioni affinchè i suoi soci non abbiano a risentirne danno qualora l'annata 1903 trascoresse senza le prescritte esercitazioni.

I soci quindi sono invitati ad iscriversi presso il segretario del Tiro a Segno, nel locale del Municipio avvertendo che le iscrizioni si chiuderanno col giorno di sabato 21 andante, mentre le lezioni avranno principio domenica 22 corr. nel cortile del Municipio dalle 10 alle 12.

Da GEMONA
Beni promiscui
Due parole al corrispondente della "Patria del Friuli„

Ci scrivono in data 18:

Non mi punge vaghezza di corrispondere nè al titolo nè alla fine del poco forbito articolo del 15 corr. inserito dal corrispondente gemonese nel giornale la *Patria del Friuli* di ieri, poichè mal sopporterebbe il corrispondente stesso punzecchiature non necessarie (lui però si permette di farne) ma mi limiterò all'intrinseco della questione.

Sta in fatto che il corrispondente Gemonese vuole assolutamente la divisione della promiscuità, ma la vorrebbe coattiva e magari istantanea, tanto che per sostenersi si è aggrappato alla relazione forestale di verifica delle località boschive.

Sarà benissimo che la relazione dell'egregio signor Ispettore Forestale di Udine (io non ho il potere del corrispondente di aver visione di certi atti) invochi un provvedimento della tutoria Autorità a scioglimento dei beni promiscui, ma che il corrispondente amministrativo di Gemona, (e si capisce subito che è amministratore non foss'altro dall'esordio del suo articolo) continui a sostenerne la praticità, è cosa tanto anormale che fa nascer il dubbio si voglia proprio far credere che il Comune di Venzone sia veramente il capro espiatorio.

Ma se c'è il mezzo (e lo si suggeriva con tanto di parole) di sciogliere la promiscuità amichevolmente perchè il corrispondente gemonese della *Patria del Friuli* ha scartabellato la relazione forestale, anzichè rintracciare il concordio del 1839? Ma Benedetto Iddio, salviamo almeno le apparenze!

Prima di esperire atti coattivi, si pensi di trattare amichevolmente e si continuerà così ad evitare i mal'accordi che oggi *non esistono* fra i Comuni di Gemona e Venzone. X.

Da AVIANO
Incendi dolosi?

A Marsure ieri sera 21 mentre il paese era già immerso nella quiete e nel sonno divampava improvvisamente un fienile di proprietà Pietro Wasserman al n. 43.

Il pronto accorrere dei cittadini, anche da Aviano, delle Guardie comunali e dei R.R. Carabinieri, e la vigilanza instancabile ed operosa efficace del brigadiere Bordella Domenico fece sì di circonscrivere il fuoco e totalmente spegnerlo verso le 2 ant. d'oggi. Andarono distrutti trenta quintali di fieno, altre scorte minori e tutto il coperto: un danno complessivo di circa ottocento lire non assicurato.

E' sintomatico il fatto che alla distanza di cento metri quasi contemporaneamemte alla stessa ora, pigliava pure il fuoco nell'interno di una casa rurale disabitata, ma ingombra di foraggi, legname ecc. al civico numero 50 di proprietà Wasserman Francesco, sindaco del Comune,

Questo secondo incendio che venne subito domato e spento senza danni rilevanti, ma che potea arrecare conseguenze gravissime per le abitazioni vicine e la tarda ora, impressionò la popolazione, la quale suppone che i due incendi non abbiano origine da cause accidentali.

Da GONARS
Audace furto con scalata

L'altra sera dalle ore 7 alle ore 9 intanto che i componenti la famiglia dell'affittuale Del Frate Pietro d'anni 41 da Gonars si trovava come di solito in istalla, ignoti mediante scala od altro dall'esterno e senza scasso aprirono la finestra al primo piano della camera da letto nella casa stessa sita in via Tofalut rubarono da un portafoglio di pelle nera e da un rotolo di carta nera L. 225 in biglietti di L. 50 ed uno da lire 25 n. 35 pezzi d'argento di lire 2 — n. 7 biglietti da lire 10 e due da lire 5 — lire 1 in argento ed una svanzica austriaca fuori corso coniata del 1848.

Levarono ancora delle lenzuola ed altra biancheria ma sia perchè disturbati od altro l'abbandonarono allontanandosi rapidamente.

Da MONTEREALE CELLINA
Ancora sullo sfregio alla bandiera

Per le ulteriori verifiche circa il vandalico atto commesso contro la bandiera nazionale da diversi individui della frazione di S. Leonardo di Campagna, ieri provenienti da Pordenone giunsero il comandante la tenenza con diversi militi.

Sembra che fra i denunciati all'autorità giudiziaria, di cui vi ho accennato nei giorni scorsi, si siano riconosciuti i veri autori materiali dello sfregio.

Ci auguriamo che ai bravi di S. Leonardo venga data una buona lezione.

Da NIMIS
Per l'ufficio Telegrafico

Ieri il Consiglio comunale su proposta della Giunta, deliberò la istituzione in quel capoluogo di un ufficio telegrafico. Il provvedimenro da tanti anni atteso era una necessità quando si consideri che il comune di Nimis conta 5211 abitanti. Si spera che col 1.o gennaio prossimo l'ufficio abbia a funzionare.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Novembre ore 8 Termometro 8.8
Minima aperto notte 6.7 Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso Vento. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 12.8 Minima: 8 —
Media: 10.190 Acqua caduta mm. 2.5

La questione della luce
L'OPINIONE DELL'ON. BORCIANI

(Dal resoconto delle sedute della Camera dei Deputati del 27 e 28 novembre 1902).

La ragione per cui questa legge sulla *Municipalizzazione dei pubblici servizii* ha ottenuto se non il plauso, certamente l'approvazione da tutti i settori della Camera, e per cui tacciono ora apparentemente le lotte fra le classi agiate e le disagiate, è che la lotta è portata alle sue origini primitive, svolgendosi direttamente fra consumatori e produttori; perchè nei casi di monopolii municipali sono toccate non solo le piccole, ma tutte le borse indistintamente, ed allora tutte le classi, le quali si vedono sfruttate dal monopolio privato, si trovano concordi per liberarsene.

L'OPINIONE DELL'ON. ALESSIO

Non si può nascondere come questo disegno di legge sulla *Assunzione diretta dei pubblici servigi da parte dei Comuni* abbia incontrato in una grande parte della Camera una viva simpatia. Con esso infatti il Governo abbandona la sua politica strettamente negativa nel campo economico, ed inaugura quell'azione positiva, che è vivamente reclamata, vivamente desiderata. Siamo d'altronde in quel campo della legislazione sociale verso la quale si appuntano i desiderii, i bisogni, le necessità del maggior numero.

Vi è poi un altro motivo per cui questo disegno di legge attira verso di sè la benevolenza della Camera.

Il Comune muta il suo carattere, esso abbandona la sua veste alquanto arretrata ed assume un'intonazione più moderna.

Esso diventa l'organo della collettività, e più nettamente tende a soddisfarne i bisogni locali.

Il legislatore si dà pensiero del fatto che alcuni centri, alcune classi, sono esposte alla speculazione di pochi interessati ed interviene per assicurare al Comune i vantaggi che ora vanno a beneficio di singoli speculatori.

Il nuovo Consiglio centrale
della «Dante»

Ieri si tenne a Roma la prima adunanza del nuovo consiglio della *Dante Alighieri*. Vi parteciparono: Rava, presidente, Fogazzaro, Nathan, Stringher, Bodio, Tommasini, Eccher, Galanti, Dalmedico, Serafini e Schiavi.

Il presidente propose un saluto al senatore Villari, assente per altri impegni; quindi riferì sulle cose della Società dell'ottobre scorso, sui nuovi comitati e sulle condizioni della cassa. Dichiarò poscia che credeva pel suo nuovo ufficio di dover dimettersi.

Ma il Consiglio non volle accettare le dimissioni, solo prese atto delle dichiarazioni di Rava sull'impossibilità di esercitare le funzioni presidenziali durante il suo ufficio di ministro.

Furono eletti a vice-presidenti Tommasini e Stringher, avendo il Nathan declinata la rielezione per motivi personali. Si deliberò di pregare Pascolato e Macchioro a non voler insistere nella rinuncia alla carica di consiglieri.

Su relazione del Presidente vennero infine esaminate tutte le questioni dipendenti dalle deliberazioni del recente Congresso di Udine e da circostanze successive. Dalla informazione dei nuovi Comitati e da altre notizie, risulta come assicurata la continuazione del progresso nell'andamento della Società. Furono erogati fondi per le Scuole all'estero.

Notiamo con vera soddisfazione la presenza, nel consiglio della grande istituzione nazionale, di due friulani, degni rappresentanti del patriottismo di questa provincia.

ESPOSIZIONE REGIONALE
Vendita tele e tende

La vendita al miglior offerente delle tele, tende e legnami dell'Esposizione è rimandata a sabato 21 corr. alle ore 10, in una delle palestre del campo dei giuochi. In caso di cattivo tempo l'asta sarà rimandata al giorno 24 o al 26.

Camera di commercio
Esposizione mondiale di Saint Louis

La Commissione Reale per il concorso degli italiani all'Esposizione mondiale di Saint Louis (Stati Uniti di America) ha prorogato al 30 novembre corr. il termine per la presentazione delle domande d'ammissione.

Gli industriali e gli artisti friulani, che desiderassero concorrere alla grande Mostra, possono rivolgersi alla Camera di commercio.

La sezione industriale del R. Istituto Tecnico

Nel II° corso della testò istituita sezione industriale dell'Istituto Tecnico si sono iscritti 12 alunni che per quest'anno vennero accomodati alla meglio nelle aule già esistenti.

Però per l'anno venturo si costituiranno nuove aule.

A proposito del bibliotecario

Ci è pervenuta dall'egregio signore che ci aveva scritto tempo fa una limpida lettera sulle cose e gli uomini della biblioteca, la risposta, limpida essa pure ed obbiettiva ad un articolo comparso martedì sul *Friuli*, nel quale si difendeva l'assessore dell'istruzione, avv. Franceschinis (*errare humanum est!*) che ha fatto nominare dalla Giunta a probibliotecario per altri due anni il prof. Felice Momigliano.

Perchè si tratta d'un argomento importante ed anche perchè la forma dell'articolo del *Friuli* è serena ed educata, volentieri discutiamo; avvertendo, però, subito che noi non abbiamo nulla di personale contro il prof. Momigliano, che anzi — pur non ritenendolo adatto al posto di probibliotecario — lo consideriamo, per quanto ci fu detto da persone degne di fede, un professore di filosofia di larga cultura e garbatissimo.

Contrariamente a quanto si può dubitare (e certi dubbii, lo riconosciamo, sono leciti), in questa campagna per il riordino tanto invocato, tanto necessario, anzi urgente della civica biblioteca, non ci muove che l'interesse pubblico. I lettori, (specialmente quelli più interessati in questo affare degli studi) abbiano la pazienza di seguirci e ci daranno ragione.

La morte misteriosa di una bambina
MORTA SOFFOCATA

Il 14 ottobre u. s. veniva accolta d'urgenza all'Ospitale una donna di Cussignacco, certa Disnan, ventiquatrenne e prossima al parto.

La donna è coniugata, ma il marito da otto mesi trovasi in America, ciò che verrebbe a stabilire la legittimità del neonato.

Il 26 ottobre la donna diede alla luce all'Ospitale una bella bambina robusta e sanissima che era oggetto di grandi cure da parte delle suore che ogni tre ore la portavano alla madre per l'allattamento.

Sabato sera alle nove la monaca portò la bambina alla madre, ma tornata alla mezzanotte trovò la piccina cadavere nella sua culla.

Il modo strano con cui la bambina, come dicemmo sanissima, ebbe a morire, e il contegno indifferente della madre destarono dei sospetti al prof. Pennato, direttore dell'Ospitale, che ne avvertì l'autorità giudiziaria. Questa ordinò l'autopsia della bambina e ieri si reccarono all'Ospitale il pretore del I° Mandamento cav. Fantuzzi col vice cancelliere Plaino e due carabinieri.

Abbiamo assunto su questo fatto gravissimo, informazioni, ma l'autorità giudiziaria si è chiusa in un assoluto riserbo. Però da nostre indagini abbiamo potuto raccogliere qualche fatto che naturalmente pubblichiamo con riserva.

L'autopsia avrebbe accertato che la bambina morì soffocata e sembrerebbe che il soffocamento non fosse accidentale perchè la bambina fu dalla madre deposta nella culla dopo morta, mentre se il fatto fosse stato accidentale, la donna avrebbe subito chiamato le suore.

Un'altra bambina morì prima della separazione dei due coniugi.

La madre trovasi ora all'Ospizio di Maternità fuori porta Pracchiuso.

Ieri poi il Pretore cav. Fantuzzi col cancelliere si recò a fare delle indagini a Cussignacco.

La morte improvvisa
del dott. cav. Ambrogio Rizzi

Questa mattina verso le sette e mezzo, il dott. cav. Ambrogio Rizzi, veterano dei medici della città, e distinto ed amato professionista, dimorante in via Grazzano n. 46, essendo ancora a letto, suonò il campanello per chiamare qualcuno.

Accorse la di lui figlia alla quale il cav. Rizzi disse di sentirsi poco bene e di mandare a chiamare subito un medico alla farmacia De Candido.

La signorina scese le scale e si recò in cucina per dare tale ordine alla domestica.

Appena fatto ciò tornò di sopra presso il letto del padre ma, non è a dire con quale strazio, lo trovò già cadavere.

Tralasciamo di descrivere la pietosa scena che ne seguì.

Alle figlie ed ai parenti del benemerito Estinto, che in oltre 50 anni di professione, si era acquistato la stima e le simpatie di tutta la cittadinanza, mandiamo vive condoglianze.

UNA GUARDIA CENTRICA
stritolata da due treni
SPETTACOLO PIETOSO
Il cadavere
rinvenuto dalla moglie

Nelle prime ore del mattino si è sparsa oggi la notizia che era stato rinvenuto un cadavere lungo la linea ferroviaria, nei pressi della strada che mette a S. Osvaldo.

Ci siamo subito recati nel luogo ed ecco quanto abbiamo potuto raccogliere sul gravissimo fatto.

Lungo la linea Udine-Palmanova, fuori porta Grazzano, di fronte alla casa ieri crollata, giaceva infatti un cadavere, circondato da carabinieri, guardie e curiosi.

Come avvenne il fatto

Ieri sera alle, sei la guardia centrica Angelo Micon fu Giovanni nato in Udine il 20 Aprile 1858, domiciliato ai Casali di Gervasutta, terminato il suo servizio se ne veniva verso casa lungo la linea Udine-Palmanova, in compagnia di un facchino addetto allo Scalo Merci, certo Antonio Pravisani fu Valentino. Ad un certo punto, essendo quest'ultimo giunto nei pressi di casa sua, lasciò il percorso della linea e salutato il Micon, se ne andò.

Il Micon invece continuò a costeggiare il binario, e forse perchè un po' alticcio, non evitò in tempo il treno che verso quell'ora va a Palmanova e ne fu investito senza che alcuno del treno se ne accorgesse. Il disgraziato giacque sulla linea e il treno delle 9 tornò a passargli sul capo. Anche questa volta nessuno del convoglio si accorse di passare sopra un corpo umano.

La scoperta del cadavere

La moglie del Micon, certa Adelaide Osma non avendo veduto in tutta la notte rincasare il marito, questa mattina verso le cinque, assieme alla figlia Ida, di 17 anni, che doveva recarsi al lavoro allo stabilimento Barbieri, prese un fanale e se ne venne verso la stazione. Giunta appena al di la del cacavia, incespicò in un corpo; si chinò fece la lugubre scoperta.

Figurarsi la scena straziante che ne seguì. La infelice donna alla vista del marito, che giaceva esamine col volto fracassato e con un buco alla sommità del cranio da cui usciva tutta la sostanza cerebrale, parve impazzire.

Alle sue grida disperate e a quelle della figlia, accorse gente, fra cui il cantoniere che ha il casotto lì presso.

Le due povere donne furono allontanate dal lugubre spettacolo e del fatto fu avvertito il Capo-stazione.

Il povero morto così deturpato e con mezzo volto stritolato, era orribile a vedersi.

Presso il cadavere furono rinvenuti il beretto in cui vi erano traccie di sostanza cerebrale e un pentolino con avanzi di minestra di fagiuoli.

Avvertita l'autorità si recarono sul luogo il vicebrigadiere Antonelli con un milite e la guardia di P. S. Degli Atti. Poco dopo giunse il dott. Ugo Chiaruttini che accertò il decesso.

Si attende l'autorità giudiziaria.

Il Municipio inviò una portantina pel trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero.

Col coperto della portantina il povero corpo fu tolto alla pioggia dirotta e alla vista dei curiosi.

Pare esclusa l'ipotesi di suicidio.

Il Micon aveva anche un figlio di 19 anni bilanciaio nello stabilimento Schiavi.

Un vecchio investito da una vettura

Questa mattina verso le dieci le signore Murero, trasitavano per piazza degli Uccelli, in una vettura chiusa, guidata da un ragazzo. Quando furono presso la osteria «Al Giardino» un vecchio, certo Codutti Luigi d'anni 74 da S. Margherita, repentinamente attraversò la via, e la vettura non potuta arrestare a tempo lo investì producendoli una ferita lacera al polso e la frattura d'una costola.

Condotto all'ospitale venne dichiarato guaribile in circa 20 giorni.

NOTE COMMERCIALI
40.000 botti di vino italiano a Fiume

Abbiamo da Fiume che i negozianti italiani e fiumani vollero in previsione del toglimento della clausola sui vini e dell'aumento del dazio da 6.40 cor. a 40 cor. concludere quanti più affari fosse possibile perchè pervenisse molta merce daziabile secondo la tariffa attuale a buon mercato.

A Fiume si trovano attualmente circa 40 mila botti di vini italiani, e le spedizioni si susseguono su larga scala.

Migliorie agli Uffici Postale e Telegrafico

In vista della ristrettezza dei locali ad uso di ufficio postale e telegrafico si stanno preparando dei progetti per adattare le nuove macchine «Hugues».

In attesa poi del nuovo palazzo delle poste l'ufficio telegrafico verrà trasportato nei locali ora adibiti ad uso degli uffici di computisteria.

FUNERALI

Stamane alle ore 10 e tre quarti ebbero luogo i funerali della compianta signora Giulia Novelli-Perissini. Furono veramente degni della virtuosa defunta.

Il feretro era coperto di corone mandate dai parenti e dagli amici. E malgrado l'imperversare della pioggia era seguito da lungo stuolo di amici, fra cui parecchie notabilità cittadine.

Il numero delle torcie inviate era straordinario.

Rinnoviamo le condoglianze all'egregio amico signor Ermenegildo Novelli, al comm. Michele Perissini e alle loro famiglie.

Dal bolettino giudiziario togliamo che il notaio dott. Alberico Perissini, fratello del Sindaco di Udine, da Udine è trasferito a Conegliano.

Al Cinematografo Bläser ogni giorno grande concorso; il pubblico udinese rimane sempre più meravigliato delle stupende proiezioni che vi si presentano fra le quali è degna di nota: *La visita dei Reali a Parigi* che è veramente sorprendente.

In settimana verrà dato un programma piccante per i soli uomini.

Sappiamo che il proprietario ha fotografato tutto il reggimento di cavalleria qui di stanza per farne dei «films».

La grave caduta di un bambino. Questa mattina venne trasportato all'Ospitale il bambino Angelo Live d'Elia, d'anni 3 di S. Gottardo il quale cadendo riportò la frattura del femore.

Fu medicato e giudicato guaribile in 50 giorni.

Spettacoli d'oggi

Museo Cattaneo, visibile tutti i giorni in Piazza Umberto I.

Divertimento per famiglie.

L'Illustre prof. P. Pennato

Direttore dell'ospedale civile di Udine così si esprime sull'Antinevrotico De Giovanni:

«Per ricerche fatte in malati di » quest'ospedale posso dichiarare l'An» tinevrotico De Giovanni di azione assai » efficace in forme di nevrosi nelle » quali occorre una cura tonica della » generale innervazione.

Questa dichiarazione non potrebbe davvero essere più importante e lusinghiera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. sostituto procuratore del Re avv. Tescari.
Difensori avv. Ballini.
Cancelliere Febeo.

Udienza del 18 novembre 1903

La condanna di un bruto

Ieri nel pomeriggio verso le quattro è terminato il processo a porte chiuse contro quel parte bestiale Giacomo Fratta d'anni 39 di Travesio, delle cui gesta contro le giovani figlie abbiamo già parlato.

Il verdetto dei giurati fu affermativo su tutti i quesiti e al Fratta furono negate le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. avv. Tescari chiese 12 anni di reclusione e la Corte condannò il Fratta ad *anni 11 e mesi 6 di reclusione* e agli accessori di legge.

La grave sentenza produsse nel pubblico ammesso nella sala alla lettura del verdetto, ottima impressione.

UDIENZA ODIERNA

Un vecchio ucciso a coltellate

Oggi è comparso davanti ai giurati certo Felice Borean fu Angelo d'anni 41, di Castion di Zoppola, accusato di omicidio e minaccie, di cui una a mano armata.

Dall'atto d'accusa risulta quanto segue:

Il 21 maggio dal corrente anno il Borean essendo ubbriaco, e trovandosi nella frazione di Sornon, si mise a gridare sotto le finestre di certo Angelo Biancolini, un vecchio di 75 anni, contro il quale nutriva rancore perchè avrebbe ospitato la moglie del Borean che era fuggita dalla casa maritale per le gravi minaccie subite.

Il Biancolini scese al pianterreno per calmare il Borean, ed aperta la porta si trovò di fronte quest'ultimo che prese a vibrargli numerose coltellate al ventre e all'addome.

Il povero Biancolini fu raccolto dai famigliari e venne trasportato all'Ospitale di Zoppola ove morì poche ore dopo in seguito alle gravi ferite riportate. Oltre che di omicidio e di minaccio contro la moglie il Borean è accusato di minaccie a mano armata in danno di Rosina Pernè, di Antonio Lovisato e di Don Isidoro Borean.

La Corte è costituita come al solito e rappresenta il P. M. l'avv. Gaetano Tescari sostituto procuratore del Re.

Il Borean è difeso dall'avv. Bertacioli.

Vi sono 18 testimoni d'accusa e 10 di difesa.

Fu chiamato come perito a difesa il prof. Giuseppe Antonini, direttore di questo Manicomio provinciale.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla costituzione della Giuria.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Il latte a 750 lire al litro

Ci scrivono da Pordenone:

Si svolse oggi davanti il nostro Tribunale un importantissimo processo la cui decisione era vivamente attesa.

Il fatto, riferentesi al semplice furto di due litri di latte, ma complicato assai per le circostanze di contorno, si riassume brevemente così:

Nel 19 giugno 1902 in una stalla sulla montagna di Forgaria, Ada Vecil una avvenente bionda quindicenne, veniva sorpresa da due testi, mandati a bella posta, mentre asportava due litri di latte dalla stalla di certo Iogna Pietro, individuo, per quanto deforme, dipinto dalle autorità come donnaiolo impenitente.

La ragazza, sorpresa così all'improvviso, e, rimproverata per l'atto commesso, rispose, senza punto scomporsi, affermando la materialità del fatto avvenuto.

Il signor Iogna tentò dapprima ogni mezzo per ottenere con lo spauracchio d'una denuncia per furto un componimento, che fruttasse a lui un compenso in danaro — ma queste proposte trovarono sempre un fortissimo ostacolo da parte della famiglia della Vecil; — perchè nel frattempo la Ada Vecil, vincendo il ritegno d'un sano pudore, che fino allora l'aveva trattenuta, avea confessato alla mamma come veramente erano passate le cose. Iogna Pietro vicino di stalla della Ada Vecil, nella solitudine della montagna di Forgaria, avea tutto tentato per poterla possedere, e nelle difese che la ragazza avea spiegato contro di lui — il latte che essa stava mungendo, s'era disperso e per questo la mamma più volte l'aveva rimproverata.

Un giorno, finalmente, il 19 di giugno di fronte al ripetersi delle stesse scene, di fronte al pianto della Vecil — il signor Iogna avea accordato a questa di recarsi a prendere il latte disperso in quella mattina nella sua stalla, che egli glielo avrebbe preparato già munto.

La madre della Vecil, udita dalla ragazza la triste confessione dei malvagi tentativi del Jogna contro di lei, incontratolo un giorno per istrada, gli rimproverò accerbamente di aver tentato di tradire la figlia.

Si fu allora solo che il Jogna sporse querela contro la Ada Vecil per furto e contro la madre per diffamazione.

Il processo per diffamazione fu rinviato fino alla definizione di quello per furto.

Contemporaneamente la Ada Vecil sporgeva denuncia contro Iogna Pietro per calunnia, tentativo di violenza carnale, e corruzione di minorenni.

Il processo per furto, clamorosissimo, si svolse e durò tre giorni davanti la Pretura di Spilim. nello scorso dicembre Immani furono gli sforzi della difesa rappresentata dai fratelli avvocati Peter e Marco Ciriani di Marco e della P. C. rappresentata dagli avvocati Cavarzerani e Concari; e il pretore, con sentenza, che fu una vera sorpresa, condannò la Vecil a tre giorni di reclusione.

La Vecil ricorse tosto in appello e nelle more di seconde cure il processo contro Iogna finì con ordinanza di assoluzione per insufficienza di indizii.

— Oggi, dopo molti rinvii, si svolse il processo in sede di appello davanti il nostro Tribunale.

Il dibattito fu accanito fra i quattro valenti oratori. Nella mattina parlarono brillantemente l'avv. Marco Ciriani junior, il P. M. avv. Farlatti, e il rappresentante la P. C. avv. Cavarzerani: nel pomeriggio l'avv. Peter Ciriani della difesa pronunciò una poderosa arringa. Il Tribunale, ritenuto che debba credersi più alla Ada Vecil che allo Jogna Pietro, che l'intenzione di rubare non fu punto dimostrata, in completa riforma della sentenza del Pretore di Spilimbergo, dichiarava non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

La sentenza fu accolta da viva approvazione del pubblico che stipava la sala d'udienza.

Per questo processo il Jogna avrà speso in avvocati ed altro oltre 1500 lire!

Un processo per concubinaggio

Incominciò nel pomeriggio di oggi e finirà, forse, domani il processo per concubinato contro Narduzzi Luigi e Truant Carlotta di S. Martino, su querela di Facchina Teresa.

Rappresentano la Parte Civile l'avvocato Guido Rossi e la difesa gli avvocati Peter e Marco Ciriani junior. Vi riferirò l'esito del pic antissimo processo, che qui desta grande interesse.

Vittorio Emanuele a Londra

Non sono belle le vicende in Italia. — La lotta delle fazioni, eccitate da uomini imbestialiti da insaziabile bramosia di notorietà, che pareva attenuarsi dinanzi alla necessità categorica di riacquistare il tempo perduto, quella lotta che è il testimonio permanente e doloroso della nostra ineducazione politica, riprende la sua vivacità per combattere l'on. Giolitti che sarebbe stato moralissimo se avesse preso seco al Governo due o tre radicali, ma che è viceversa perchè ha preso invece (levato quel povero morto) delle persone ineccepibili dal lato morale e tecnico.

Ma noi confidiamo che l'opinione pubblica italiana renderà vani questi nuovi conati di demolizione, banditi anche dai radicali sedicenti monarchici con la vecchia frase dei repubblicani: — Dalli al tronco! — onfidiamo che nessuno prenderà per una bandiera quel cencio sporco di fango borbonico, malberato a Napoli da un giornale separatista. Confidiamo, infine, che le notizie e i commenti che vengono da Londra ridaranno agli italiani la coscienza del loro valore e della loro posizione nel mondo.

Oggi il Re d'Italia viene accolto, coi più grandi onori, nella prima metropoli del mondo — salutato con reverenti ed affettuosi segni d'amicizia dal popolo britannico, antico maestro di libertà.

Il Re di Roma, in nessuna altra città del mondo, poteva avere accoglienze più sincere, più rispondenti alle tradizione del più grande impero antico e alla presenza della più vasta dominazione moderna.

Al nostro Re che oggi è onorato a Londra, nel nome della patria italiana, al giovine Principe, in cui sentiamo rivivere la voce savia e fiera dell'Avo, mandiamo il saluto riconoscente.

Grave situazione in Austria

Trieste, 18 (notte). — In seguito al discorso di Tizza, il presidente dei ministri Koerber presentò le dimissioni. Non saranno accettate e la Camera di Vienna farà una dimostrazione in suo favore e contro la Camera ungherese.

Dott. I. Furlani, Direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Giulia Perissini - Novelli

La buona Signora è morta serenamente, come visse, circondata dal consorte e dai figli cui lo strazio inenarrabile rende muti.

La buona Mamma, che per tutti aveva una parola di conforto soave, di mite consiglio, non è più; nè valsero a trattenerla i mal repressi singhiozzi delle figlie circondanti il caro letto che doveva mutarsi in letto di morte!

E la più giovane di esse che col dolce sorriso materno, vedeva trasfuse nel suo pargoletto le sembianze di Colei che ora non è più, piange anche perchè il suo piccino ha perduto una nonna che era un tesoro di affetti e di tenerezze.

In così grave cordoglio, ai Figli piangenti per il dolore più grande, la perdita della loro Madre, vano è il conforto.

Piangete, piangete! ma il pensiero di vostro Padre che ha perduto la Compagna mite e pia della vita, di vostro Padre che affrontò nella balda giovinezza tranquillo e impavido la morte sui campi di battaglia, ed ora muto e affranto versa lacrime silenti sulla spoglia amata, abbiate per lui parole di sollievo, circondatelo del vostro tenero affetto sì che men grave gli sia l'amaro distacco!

E a quella buona che ora dorme il sonno dei giusti, a quella Donna che ebbe per missione il dovere di madre, per gioia suprema l'amore dei figli, vada il pensiero riverente e commosso di tutti coloro che conobbero le sue elette e dolci virtù.

f. d.

COMUNE DI BUTTRIO

Avviso di Concorso

A tutto il 25 Novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di lire 1350 gravato di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 Maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo Gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio, il 26 Ottobre 1903

Il Sindaco
C. DACOMO ANNONI

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.22
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.32

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti